

Codice A1805B

D.D. 13 novembre 2020, n. 3055

L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso TO01092, sito nel Comune di Cumiana (TO), di proprietà della Zoom Torino srl



ATTO DD 3055/A1805B/2020

DEL 13/11/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25. Art. 21 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso TO01092, sito nel Comune di Cumiana (TO), di proprietà della Zoom Torino srl

Premesso che:

in prossimità della frazione Baite, nel Comune di Cumiana, all'interno del bioparco Zoom, è presente un invaso di accumulo idrico che non risulta essere stato autorizzato ai sensi della L.R. 06.10.2003 n. 25, Norme in materia di sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo di competenza regionale, e del conseguente D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R;

con nota prot. n. 40953 del 16.09.2019 il settore Difesa del suolo della Regione Piemonte ha comunicato al Gruppo Carabinieri Forestale di Torino, al Comune di Cumiana e al Settore Tecnico regionale di Torino gli esiti del sopralluogo del 06.06.2019, chiedendo di sollecitare il proprietario ad effettuare alcuni prioritari interventi di manutenzione e ad inviare la documentazione tecnica necessaria alla regolarizzazione dell'invaso ai sensi dell'art. 20 del D.P.G.R. 12/R;

in data 24.03.2020 l'amministratore unico dell'impresa Zoom in progress srl, Gian Luigi Casetta, ha inviato al comune di Cumiana e alla Regione Piemonte (ns. Prot. n. 15130 del 24.03.2020) una comunicazione con la quale:

- si elencavano alcuni interventi di manutenzione già effettuati, quali il diradamento e la potatura degli alberi sullo sbarramento e l'installazione di cartellonistica di avviso e di dispositivi di salvataggio;
- si trasmetteva il progetto di un nuovo manufatto sfioratore e un nuovo canale di scarico, redatto sulla base di quanto indicato dalla Regione Piemonte nella nota sopra citata e delle richieste della Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Torino;
- si affermava che era in via di redazione la documentazione tecnica necessaria alla

regolarizzazione dell'opera, essendo già stati effettuati i rilievi batimetrico e planoaltimetrico;

in data 14.05.2020 la proprietaria Zoom Torino srl ha inviato alla Regione Piemonte una relazione illustrativa con lo scopo di riepilogare le informazioni riguardanti l'invaso ad integrazione e per migliore comprensione della documentazione inviata in data 24.03.2020.

Considerato che:

in data 10.09.2020 l'ing. Luca Franchino, su specifica delega della proprietà, ha inviato alla Regione Piemonte la perizia tecnica definitiva, di cui all'art. 20 del D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, completa di tutti gli allegati necessari ai fini della regolarizzazione del bacino e contenente il progetto di un nuovo manufatto sfioratore e un nuovo canale di scarico;

in data 29.10.2020 funzionari del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte hanno effettuato un sopralluogo nel corso del quale è stato verificato il buon stato di manutenzione dell'invaso.

Visto il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n.1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato:

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la L.R. 28.07.2008 n. 23;
- la L.R. 06.10.2003 n. 25;
- il D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R;

DETERMINA

Art. 1 - di autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.P.G.R. n. 12/R del 09.11.2004 della Legge Regionale 25.2003, la società Zoom Torino srl, proprietaria dell'invaso, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso decorativo e pescicolo, Cat. A2, cod. TO01092, sito in prossimità della frazione Baite del comune di Cumiana (TO);

Art. 2 – di disporre che l'esercizio dell'impianto sia regolato dal rispetto del disciplinare, approvato con la presente determinazione e ad essa allegato per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Difesa del Suolo;

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati all'Amministrazione Regionale e visto l'art. 5 del disciplinare d'esercizio, la società Zoom Torino srl quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 – di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 09.11.2004, che il Sindaco garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare, l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 – di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale di Torino e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22.2010.

I Funzionari estensori
Ing. Salvatore La Monica
Geol. Giulia Bodrato

Il coordinatore Area Dighe
Ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Codice invaso **TO01092**
Invaso di categoria A1 tipologia D
Comune di: Cumiana (TO)

Bacino di accumulo idrico ad uso
decorativo e pescicolo

Proprietario e
gestore: Zoom Torino srl

Indirizzo:
Strada Piscina, 26
10040 Cumiana (TO)

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio del bacino di accumulo idrico per uso decorativo e pescicolo sito nel comune di Cumiana (TO), in prossimità della frazione Baite, è predisposto sulla base:

- di quanto dichiarato dalla proprietà con comunicazione del 24.03.2020;
- della perizia tecnica definitiva, datata 30.07.2020 a firma dell'ing. Luca Franchino;
- del progetto di un nuovo manufatto sfioratore e un nuovo canale di scarico ivi contenuto;
- del sopralluogo effettuato in data 29.10.2020 da funzionari del Settore Difesa del suolo della Regione Piemonte.

LOCALIZZAZIONE DEL BACINO

| | |
|----------------------|----------------------|
| Comune di: Cumiana | Provincia di: Torino |
| Coordinate UTM WGS84 | 375326E - 4976858N |

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

L'opera è costituita da un invaso di natura artificiale, adibito a specchio d'acqua con destinazione di tipo decorativo e ad uso pescicolo, non balneabile, come habitat di ambientazione del Bioparco ZOOM, sito in Via Piscina n. 36 a Cumiana (TO).

Il rilevato, a sezione trapezoidale (su parte del Lato sud, su tutto il lato est e su parte del lato Nord) è stato realizzato con materiale terroso di origine naturale con prevalenza di matrice argillosa impermeabile, proveniente da scavi effettuati nei dintorni, messo in opera e costipato per strati successivi. Il paramento di monte del rilevato, su parte del lato sud, su tutto il lato est e su parte del lato nord, risulta rivestito da uno strato di calcestruzzo di spessore pari a circa 20 cm,

realizzato con funzione di protezione dall'azione erosiva delle acque dell'invaso, che ricopre anche una parte del coronamento, per una larghezza di circa 3,00 m dove è presente un vialetto di camminamento pedonale.

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Altezza massima | 2,00 m |
| Lunghezza coronamento | Circa 275 m |
| Larghezza coronamento | min 3,00 m – max 8,80 m |
| Quota min coronamento | 643,50 m slm |

- Volume massimo di invaso: 27.318 m³;
- Superficie lago: 26.310 m²;
- Attuale scarico di superficie, da modificare come indicato all'articolo II:
Manufatto sfioratore in c.a. con soglia a stramazzo di larghezza pari a 95 cm, nelle immediate vicinanze dell'angolo Sud-Est, che colletta le acque in una tubazione in PVC di diametro 315 mm la quale, dopo aver attraversato lo sbarramento, le scarica nel fossato stradale a lato della S.P. 146, che costeggia l'invaso;
- Attuale scarico di fondo, da modificare come indicato all'articolo II: tubazione in PVC, di diametro pari a 20 cm, il cui imbocco dista pari a circa 3,50 m dal coronamento e il cui scarico avviene nel medesimo fossato stradale;
- Alimentazione: derivazione dal torrente Noce, manovrabile con paratoie nelle immediate vicinanze dell'opera;
- Recinzione: presente;
- Cartellonistica: presente;
- Asta idrometrica: presente;
- Dispositivi di salvataggio: presenti;
- Stato di conservazione: buono.

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela della incolumità delle popolazioni e dei territori, il proprietario dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione, alla costante manutenzione e alla vigilanza sull'opera, sulle aree prospicienti l'invaso e sugli alvei ricettori a valle, nonché ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla Legge Regionale n. 25/2003 e dal Regolamento di Attuazione D.P.G.R. 09/11/2004, n. 12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

ARTICOLO II - OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Opere di adeguamento

Per la prosecuzione dell'esercizio dovranno essere realizzati un nuovo scarico di superficie e un nuovo scarico di fondo, come da progetto allegato alla perizia tecnica definitiva. Tale progetto prevede uno scarico di superficie in c.a. a stramazzo di dimensioni maggiori all'attuale (soglia stramazzo di larghezza 165 cm) che colletta le acque in una tubazione in cls di diametro 60 cm la quale, dopo aver attraversato lo sbarramento e il parcheggio adiacente all'ingresso del parco, in direzione sud, le scarica nel Rio Tietta. Allo stesso modo, lo scarico di fondo in progetto è costituito da una tubazione in PE strutturato, di diametro 50 cm, che convoglia le acque nella tubazione proveniente dallo scarico di superficie, in un pozzetto di ispezione posizionato nel suddetto parcheggio.

I lavori di cui sopra dovranno essere effettuati appena possibile e comunque entro UN ANNO dalla data della determina di autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio.

Opere di manutenzione

Dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti che compongono la struttura del lago e di tutte le relative misure di protezione.

Il rilevato arginale dovrà essere mantenuto scevro da nuova vegetazione arborea e arbustiva, essendo altresì consentito l'inerbimento dello stesso.

Gli scarichi di fondo e di superficie dovranno essere preservati da intasamenti di materiale vario tali da ridurre la sezione utile di deflusso della portata dell'evento di piena.

Si dovrà mantenere il livello dell'invaso ad una quota che garantisca dal pericolo di tracimazione sullo sbarramento.

In caso di erosioni o movimenti franosi del corpo dell'invaso, occorrerà provvedere all'immediato ripristino dei paramenti del rilevato di sbarramento. Dovrà essere controllata periodicamente la stabilità dello sbarramento e la presenza di acqua filtrante lungo il perimetro esterno.

La recinzione, che per le parti costituenti pericolo per la privata e pubblica incolumità deve delimitare visivamente e fisicamente le sponde onde evitare cadute accidentali, dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato e ripulita da eventuale vegetazione o agenti infestanti.

Le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento, necessarie alla rimozione del materiale sedimentato che può avvenire negli anni e limitare la funzionalità delle opere di scarico, dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa vigente (art. 14 D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.).

ARTICOLO III - VIGILANZA

Il proprietario e gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno inoltre essere effettuate tutte le visite che si riterranno necessarie all'invaso, per verificare:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico;
- lo stato dei paramenti;
- il livello idrico dell'invaso sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali indizi di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso o di ogni altra manifestazione che facciano temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso.

Il Settore regionale competente in materia di sbarramenti e quello tecnico decentrato di Torino possono richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Tutte le osservazioni andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale e a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali. Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo Articolo VI, in base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il Comune, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore tecnico regionale di Torino ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti potranno effettuare visite periodiche di controllo sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, deve disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti e al Settore tecnico regionale di Torino, ferme restando le competenze in ordine al Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523.

ARTICOLO IV - MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga in corso di costruzione o per manutenzione ordinaria o straordinaria durante il loro esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto Settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati; durante la costruzione delle opere può essere richiesta anche la presentazione di apposita perizia di variante corredata della documentazione necessaria tra quella elencata agli articoli 10 e 11 del D.P.G.R. 09/11/2004 n. 12/R e s.m.i.

In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il Settore regionale competente in materia di sbarramenti può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per

lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi.

La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi.

Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di costruzione o di esercizio.

ARTICOLO V - RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare un nuovo collaudo del presente invasivo da un tecnico abilitato tra 10 (DIECI) ANNI; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato ove necessario. Anche prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal Settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI - PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il proprietario dell'invaso dovrà comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà indicare le misure da attivare e le procedure da seguire, a tutela della pubblica incolumità, nelle differenti condizioni di rischio descritte nell'allegato 2. A tal fine è possibile utilizzare il modello di documento predisposto dalla Regione Piemonte, approvato con DD n. 486 del 21.02.2018 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 14 del 05/04/2018.

ARTICOLO VII - DOMICILIO E REPERIBILITÀ

La Zoom Torino srl, con sede in Strada Piscina, 26 a Cumiana (TO), proprietaria dell'opera, s'impegna a comunicare con tempestività al Settore regionale competente per gli sbarramenti e al Settore tecnico regionale di Torino eventuali variazioni di indirizzo ed eventuali cambiamenti di gestione e/o proprietà.

I funzionari estensori
Ing. Salvatore La Monica
Geol. Giulia Bodrato

Il coordinatore area dighe

Ing. Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Difesa del Suolo

(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

| | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---------------------------|------|-------|-------|-----|-----|--|------|------|------|-------|-------|
| Quando si attiva | <p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando avviene la tracimazione degli sfioratori di superficie</u> oppure quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l'apertura degli scarichi presidiati da paratoie.</p> <p><u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Scala Richter (Magnitudo)</td> <td>≥ 4</td> <td>≥ 5</td> <td>≥ 6</td> <td>≥ 7</td> <td>≥ 8</td> </tr> <tr> <td>Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td>≤ 25</td> <td>≤ 50</td> <td>≤ 80</td> <td>≤ 125</td> <td>≤ 200</td> </tr> </table> | Scala Richter (Magnitudo) | ≥ 4 | ≥ 5 | ≥ 6 | ≥ 7 | ≥ 8 | Distanza delle opere dall'epicentro (km) | ≤ 25 | ≤ 50 | ≤ 80 | ≤ 125 | ≤ 200 |
| Scala Richter (Magnitudo) | ≥ 4 | ≥ 5 | ≥ 6 | ≥ 7 | ≥ 8 | | | | | | | | |
| Distanza delle opere dall'epicentro (km) | ≤ 25 | ≤ 50 | ≤ 80 | ≤ 125 | ≤ 200 | | | | | | | | |
| Cosa deve fare il gestore | <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u>,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it; 2. <u>comunica</u> alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invasore, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare; 3. qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta</u>; 4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1. <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>,</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento; 2. <u>ne comunica gli esiti al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto; 3. nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive; 4. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1; | | | | | | | | | | | | |

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

| | |
|----------------------------------|--|
| <p>Quando si attiva</p> | <p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p> <p>In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.</p> <p>In occasione di apporti idrici che facciano temere o <u>presumere il superamento della quota di massimo invaso</u>, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio, al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale e per i serbatoi in esercizio normale, il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso.</p> <p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile</p> <p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p> |
| <p>Cosa deve fare il gestore</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>avvisa tempestivamente</u> dell'attivazione della fase <ul style="list-style-type: none"> • il Settore regionale competente per gli sbarramenti, • il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), • la Protezione civile regionale, • l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. 2. <u>attua i provvedimenti necessari</u> per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; 3. in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso; 4. <u>tiene informato il comune</u> sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; 5. <u>comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata</u>, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; 6. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1. |

FASE DI PERICOLO

| | |
|---------------------------|---|
| Quando si attiva | Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso, qualora sia indicata nel presente Disciplinare di esercizio. |
| | In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso. |
| | Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente. |
| | In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso. |
| Cosa deve fare il gestore | <p>fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore :</p> <ol style="list-style-type: none">1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati:<ul style="list-style-type: none">• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,• il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),• la Protezione civile regionale,• l'autorità idraulicacirca l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze;2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso;3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;4. al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati;5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1. |

FASE DI COLLASSO

| | |
|----------------------------------|---|
| Quando si attiva | <p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p> |
| Cosa deve fare il gestore | <p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ol style="list-style-type: none">1. provvede immediatamente ad informare:<ul style="list-style-type: none">• il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),• la Protezione civile regionale,• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,• il Comune ove è ubicato l'impianto;• i comuni a valle dell'impianto, che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture.2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso. |

ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco di numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

| | | | |
|---------------|----------------|-----------|---------------------|
| Codice invaso | TO01092 | Comune di | Cumiana (TO) |
|---------------|----------------|-----------|---------------------|

| | Denominazione | Indirizzo | Telefono | email | Altro (fax, cell.) |
|---|---|--|--------------|---|-----------------------|
| Proprietario e gestore | Zoom Torino srl | Strada Piscina, 26 10040 Cumiana (TO) | 011 9070318 | zoomtorino@legalmail.it | |
| Settore regionale competente per gli sbarramenti | Settore Difesa del Suolo | Corso Stati Uniti, 21 10128 Torino | 011 4321403 | difesasuolo@regione.piemonte.it | |
| Protezione civile Regionale | Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi | Corso Marche 79 10146 - Torino | 011 4326600 | protciv@regione.piemonte.it | |
| Protezione civile Provinciale | Protezione civile Provinciale di Torino | Via Alberto Sordi, 13 10095 Grugliasco (TO) | 011.8615555 | protezionecivile@cittametropolitana.torino.it | |
| Autorità idraulica | Settore Tecnico Regionale di Torino | C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino | 011 432.1405 | tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it | |
| Prefettura | Prefettura di Torino | Piazza Castello, 205/199 10124 - Torino | 011-55891 | prefettura.torino@interno.it | |

**ALLEGATO 3 –
PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE**

| Tipologia interventi su dighe e traverse | | AUTORIZZAZIONE REGIONALE | | |
|---|---|---|------------------|-------------------------------|
| | | <i>nota</i> | <i>determina</i> | <i>Conferenza dei Servizi</i> |
| Sulle opere civili | Pulizia strutture murarie | X | | |
| | Rappezzi intonaci | X | | |
| | Impermeabilizzazione superfici murarie | | X | |
| | Stilature murature in bognini o pietrame | X | | |
| | Impermeabilizzazione superfici di calpestio | X | | |
| | Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie | | X | |
| | Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta | | X | |
| | Rifacimento parti di strutture | | X | |
| | Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni | | | X |
| | Interventi di svaso | | | X* |
| | Sulle opere elettromeccaniche | Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori | X | |
| Sostituzione tenute paratoie | | | X | |
| Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione | | | X | |
| Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando | | | X | |
| Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza | | X | | |

X* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione